Anno IV. Mercordì 29 Dicembre 1869 N. 309

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*Si pregano i Socj del* Giornale di Udine *a far pervenire gli importi d'associazione pel 1870 antecipati almeno per un trimestre.*

*Il prezzo del Giornale resta immutato, cioè lire 32 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre. Per i Socj fuori di Stato si aggiunga il prezzo delle marche postali.*

*Si pregano i Soci e le Deputazioni Comunali che fossero in arretrato, a saldare al più presto il loro debito.*

**AMMINISTRAZIONE**
del **Giornale di Udine**

### UDINE, 28 DICEMBRE

Se dobbiamo credere alle corrispondenze che la *Triester Zeitung* riceve da Zara, la guerra alle Bocche di Cattaro si può considerare come finita. I distretti più importanti si sono sottomessi; e questo risultato è dovuto alle misure energiche del generale Wagner, senza la cui iniziativa i combattimenti nelle Bocche avrebbero assunto proporzioni maggiori e molto più pericolose. Soltanto poche località, quelle del Crivosie, paese montuoso e quasi impraticabile vicino al Montenegro, sono ancora insorte; ma l'entusiasmo di prima è scomparso, i vicini si sono sottomessi ed i montenegrini non hanno alcun interesse ad eccitarli. Gli agitatori dalmati però faranno comprendere agli insorti che la partenza del generale Wagner ha molto migliorato la loro condizione; essi quindi si sottometteranno, ma chi sa con quali intenzioni.

La *Patrie* riceve lettere da Vienna, dalle quali risulta che il convegno dell'imperatore d'Austria col re d'Italia deciso da lungo tempo in principio, sarebbe stato poco fa stabilito al 15 gennaio prossimo. L'imperatore deve, dicesi, andare verso quel tempo a Trieste, per risolvervi parecchie questioni locali importanti, e da Trieste si recherà nella città d'Ancona ove si effettuerà l'incontro. Assicurasi che il re d'Italia andrà alcuni giorni dopo a Vienna per restituire la sua visita all'imperatore d'Austria.

La Camera dei Signori di Prussia non ha voluto prender le vacanze senza dare una nuova prova del suo malanimo verso l'altra Camera. Votato il bilancio, vi ha aggiunto una clausola con cui si invita il governo a presentare senza ritardo un progetto di legge relativo alla soppressione dell'indennità dei deputati. La Camera alta non si è lasciata trasportare, come lo proponeva la sua commissione, fino al punto di domandare, che ancor prima del voto di questa legge, il pagamento dell'indennità sia sospesa; ma vedremo se i deputati di Prussia combatteranno per la paga.

In Francia, pare che la formazione di un ministero costituzionale, sia un calice amaro, il quale si vorrebbe allontanare il più che sia dato. L'imperatore non sa risolversi tra Forcade, Ollivier, Daru, Buffet. Corre per le bocche di tutti un giudizioso moto di Thiers: « È giunto il tempo per l'Impero d'*accettare ministri poco graditi al Sovrano ed alla Sovrana* se vogliono salvare la dinastia. »

I dispacci che ci giungono da Madrid continuano a mostrare come la fiducia nella riuscita della candidatura del duca di Genova va la scemando. In seguito alla scissione che essa ha prodotta tra i due gruppi del partito liberale, quello degli unionisti, l'antico partito che aveva per capo O'Donnell, ed ora Serrano e Topete, si accosterebbe ai progressisti, capitanati da Prim.

Le notizie del Portogallo sono soddisfacenti. L'esercito potè espandersi bensì in dimostrazioni di simpatia all'indirizzo di qualche suo superiore (il maresciallo Saldanha) ma in complesso è assai bene disciplinato e devoto al Re, nè nutre intenzione alcuna di seminare nel paese degli elementi di dissensione.

Secondo il *Lev. Herald* il Khedive d'Egitto avrebbe assunto verso la Porta l'impegno di non opprimere i fellah con disposizioni fiscali; di tener le forze militari dell'Egitto negli stretti limiti prescritti dal firmano del 1866, compreso l'obbligo speciale di rimettere alla Porta una considerevole quantità di armi e le navi corazzate ordinate illegalmente nel corso di quest'anno; di mantener relazioni coi governi esteri solamente per mezzo dei rappresentanti imperiali e di non contrarre alcun prestito estero per qualsiasi importo senza averne prima il permesso del Governo ottomano.

Una sessione straordinaria della Camera federale Svizzera sarà convocata in breve per prendere una risoluzione sulla questione del San Gottardo. Prima di questa convocazione, il Governo federale avrà ricevuta, si crede, la riposta all'invito da esso indirizzato ai Cantoni interessati pel versamento della totalità dei sussidi. Le Camere potranno allora pronunciarsi in via definitiva.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è aggiornata al 18 gennajo, dopo aver votato un progetto di legge per la cessione a una casa prussiana delle proprietà erariali nella parte sud della piazza d'Anversa.

Un comitato speciale è stato costituito dal Governo di Pietroburgo per modificare i trasporti in Siberia. La spedizione dei condannati a vivere in quella contrada è sospesa, e 800 di quelli che già vi si trovano saranno trasferiti, per considerazioni igieniche, nell'isola di Sakaline, la cui colonizzazione sarà proseguita con l'opera loro.

Le ultime notizie dell'America meridionale giungono sino agli ultimi giorni di novembre. La guerra del Paraguay che infieriva da due anni pare finalmente terminata. A Rio Janeiro correva voce che Lopez fosse fuggito dal Paraguay verso la Bolivia con pochissimi aderenti. Essendosi le sue truppe ammutinate, egli fece fucilare 200 soldati. Le forze alleate s'avanzano nell'interno senza incontrare resistenza. Ma non appena finito questo conflitto ne sorgerebbe un altro. Nell'Uraguay si temeva un'invasione di fortunato Flores da Entre-Rios.

P. S. In questo punto riceviamo da Parigi un dispaccio che ci annunzia la dimissione offerta ed accettata di quel ministero e l'incarico dato ad Ollivier di formare un ministero omogener che rappresenti la maggioranza del Corpo Legislativo ed applichi in tutta la sua estensione il sistema costituzionale. L'Ollivier non durerà molto fatica ad adempire l'incarico avendo il ministero già bello e preparato da un pezzo.

### Notizie del Concilio

Ad onta del segreto che, come a cospiratori, venne imposto ai padri del Concilio, le notizie di esso trapelano da tutte le parti, essendo molti tra loro tutt'altro che contenti delle precauzioni prese contro lo Spirito Santo mercè il Comitato gesuitico al quale fu dato l'incarico di preparare ogni cosa. La discussione pubblica, ed anche in Congregazione generale segreta, è come se non fosse. Ogni proposta, soltanto per essere ammessa come materia di discussione, deve passare prima per la Commissione de' venzei, della quale fanno parte dodici cardinali e gli arcivescovi e vescovi più infatuati del dogma della infallibilità.

Da questa Commissione deve poi passare tutto per la trafila di altre quattro Commissioni prima di venire alla seduta segreta. La sala è così sorda, che non vi si sente, per cui il *placet* ed il *non placet* dovrà essere pronunciato per vera ispirazione, giacchè non se ne capisce nulla. Fino dalla radunanza del 10 nacquero dissensi tali, che poco mancò non finissero coll'allontanarsi affatto di parecchi padri dal Concilio. Il vescovo di Temeswar volle prendere la parola per una specie di protesta contro la nomina fatta senza intervento del Concilio della Commissione de' venzei, dalla quale dipende per così dire che i padri possano o no fino aprire la bocca. Il presidente De Luca gli tolse la parola con violenza, sebbene egli insistesse ed altrettanto ei fece al primate dell'Ungheria, che voleva sostenere il suo collega. Vedendo tolta ogni libertà di parlare, il Dupanloup con un grande numero di altri, che appariscono così capitanati da lui, si levò dalla sala, e si dice che sieno convenuti. L'opposizione alle esorbitanze della Curia romana e del Comitato gesuitico dominante è principalmente in un grande gruppo di vescovi francesi, in un altro di vescovi tedeschi, e nei vescovi ungheresi. Questi si radunano tra di loro; molti degli Italiani si radunano dal Trevisanato, che è co' suoi uno dei più ligi alla Curia romana. Gli Spagnuoli si tengono spicciolati; mentre gl'Inglesi tengonsi aderenti al Manning arcivescovo di Westminster, che è uno dei confidenti della Curia. Gli orientali ed altri sono lì per far numero, giacchè non ci capiscono una buccicata.

Que' preti romani guardano a squarciasacco gli oppositori, specialmente il Dupanloup, ed anche *lo Squarzemberge*, com'essi chiamano lo Schwarzenberg. Contro il Dupanloup, il focoso campione del temporale, s'inventano mille insinuazioni diffuse colla stampa clericale, egli è poi costretto a protestare con frequenti lettere. D'altra parte nei vescovi stranieri cresce la disistima dei prelati romani e degli italiani in genere. È opinione diffusa, che dati certi casi i guidati da Dupanloup e dallo Schwarzenberg sieno disposti a lasciare Roma, e che ci sia una minaccia perfino del ritiro de' calzoni rossi da Civitavecchia. A tali estremi però non si verrà. A Roma si confida, che quello che non va in bevanda possa passare in pillola. Così alla bolla delle scomuniche, che mette in mostra tutto il vecchio arsenale delle armi del papismo per cui non ci sarebbe galantuomo il quale non si conti tra gli scomunicati, venne posta un antidata dell'ottobre. Quella bolla è il *sillabo* in pratica. Ivi è dato per deciso ciò che appunto avrebbe dovuto essere riformato. Si tiene in serbo un certo numero di cappelli cardinalizii (colla morte del Reisach saranno quindici) per pigliare colle promesse personali molti di que' padri; e d'altra parte si lusingano tutti coll'accrescere la potenza de' vescovi nella loro diocesi sopra il clero minore. La infallibilità poi si pensa di decomporla, escludendo quella nelle cose civili, per ora, e domandando che si decreti la infallibilità del papa nelle ecclesiastiche. Ottenuto questo, si argomenterà dal maggiore al minore. Poi ci si farà entrare il temporale col pretesto dell'indipendenza. Si confida che con queste arti una maggioranza la si farà; e di ciò si sarà paghi, senza calcolare l'effetto che si produrrà nella Chiesa, della quale ormai a Roma poco si curano.

Ormai i gesuiti sono i soli che dominano a Roma. In altri tempi c'era l'antagonismo dei domenicani e delle altre fratorie; ma ora i gesuiti sono

---

## APPENDICE

### LE IMPOSTE
#### Teoria e Pratica.

Oh non mi fate il cipiglio, garbati Lettori, se intitolo oggi l'Appendice con una ingrata parola. Non sarò io quegli che turberà i vostri sonni o che disturberà le funzioni digestive delle vostre rispettabili persone con lo spauracchio di qualche nuova imposta pel 1870, o che vi sciorinerà davanti gli occhi una tabella irta di cifre chè rappresentano il *Dare* e l'*Avere* del Regno d'Italia. Ciò non ispetta all'Appendicista, bensì al signor Ministro delle finanze e a' suoi collaboratori onorevoli.

Io ho a parlarvi di niente altro che d'un libro uscito testè a Milano coi tipi Rechiedei, libro che ho scorso di volo, e che mi sembra buono, e perciò ve lo raccomando. L'Autore è (fategli di cappello) il signor avvocato Bartolomeo Benvenuti, che non ho l'onore di conoscere, forse unicamente perchè labile è la mia memoria, e d'altronde troppi sono i membri ordinari e straordinari della Repubblica scientifica-letteraria. Ma ve lo dico schietto, l'avvocato Benvenuti deve essere un omo di garbo, se appare tanto garbato scrittore.

Ora, fatti a lui i complimenti d'uso, occupiamoci del suo lavoro, che occupa circa 300 pagine.

È un lavoro lodevole sotto ogni rapporto, cioè tanto per l'argomento trattato, quanto per la forma. Ma, affinchè non mi crediate sulla parola, ragioniamo, un pochino, assieme.

Non è forse vero, che un libro più merita plauso, quanto più giova al maggior numero dei lettori? Non è forse vero che se un libro discute di cose necessarie a sapersi, l'Autore di esso rendesi più benemerente di quello che li occupasse con cose superflue o frivole? Non è forse vero che l'Autore, il quale tratta di quistioni spinose in forma piana e popolare ed usa maggiore fatica e maggiori cure, s'acquista un maggior titolo alla gratitudine pubblica?

A siffatte interrogazioni, non v'ha dubbio, Voi avete già risposto affermativamente. Venendo dunque al caso nostro, io dico che se, per la svariatissima serie delle contribuzioni, pochi sono gli sfortunati mortali, i quali, per la propria meschinità, pagano quasi niente (mentre, come consumatori, qualche coserella la pagano anche i pezzenti), ne viene di conseguenza che l'argomento *imposte* interessi la maggior parte degli uomini, quando sieno persone *sui juris*, e specialmente poi se inscritte nel libro degli Esattori. Ma v'ha di più; siccome le imposte sono un peso e un incomodo, e di ogni peso ed incomodo c'è il naturale istinto a lagnarsi, così un libro che ragioni a dovere sulle imposte, è in caso di rendere eminente servigio ai contribuenti o allo Stato, quello cioè di combattere e diminuire i pregiudizii, e di eccitar a pagarle senza troppe e indiscrete mormorazioni. Sotto il quale riguardo noi del Veneto potevamo servire d'esempio a tutti i cari fratelli del Regno, poichè dall'Austria abbiamo ricevuta, per anni ahi! troppo lunghi, una educazione indimenticabile; ma oggi c'è in parecchi la tendenza di esagerare nelle lamentele, quasi il bene ricevuto della libertà e dell'indipendenza costasse troppi quattrini.

Il che essendo, ridico che l'accennato libro non è inutile nemmeno per noi. Se non che esso è a dirsi utilissimo per i Legislatori ed Amministratori dello Stato, poichè contiene massime eccellenti per istabilire la quantità e la qualità delle imposte, affinchè i contribuenti abbiano meno a risentirsi del peso loro attribuito, e affinchè in siffatto negozio rispettisi la giustizia. Dunque il libro dell'Avvocato Benvenuti è utile, ed opportuno oggi più che mai. Difatti il problema importante per eccellenza, il problema massimo proposto oggi alla Nazione italiana si è quello delle finanze., e se nel 1870 saremo al sicutera, cioè alla luttuosa storia di questi ultimi anni, tutta la macchina governativa ne resterebbe sconquassata. Bisogna riordinare le finanze (si grida ovunque); abbisogniamo di un buon programma finanziario (si torna a gridare), e si aspetta appunto a questi giorni una risposta dal signor Ministro. Nella quale risposta la parola *imposte* non c'entrerà mica come Pilato nel *Credo*; bensì ci entrerà come elemento principalissimo della soluzione del grande quesito.

Volevo dunque dire con tale preambolo che a tutti gli Italiani interessa di avere idee chiare riguardo quella parte della scienza finanziaria che concerne la loro funzione di contribuenti, ed io mi penso che la istruzione sufficiente all'uopo, la troveranno nel libro dell'Avvocato Benvenuti.

Egli, nella prefazione, dice a un dipresso che se tutti parlano di *imposte*, parecchi ne parlano a casaccio, cioè digiuni del più elementare principio scientifico. Da ciò grossolani spropositi ed errori, da ciò ingiusti lagni, e la ritrosia di alcuni galantuomini ad adempiere a codesto dovere di cittadini. Per il che, dopo la cognizione degli articoli dello Statuto, la più essenziale cognizione deve essere quella del sistema tributario vigente nello Stato. La qual cognizione a diffondere, l'autore offre il suo libro che fa dalla teoria *ad usum* degli uomini pratici e positivi, cioè del maggior numero.

Aperto il libro, la cui materia è assai bene distribuita, vi trovate subito davanti la definizione dell'*Imposta*. Poi in dieci Capi di brevi pagine avete sviluppata tutta la teoria che la concerne. Il primo tratta dell'imposta in generale, il secondo della quantità dell'imposta, il terzo della ripartizione delle imposte, il quarto dell'imposte sul capitale o sulla rendita, il quinto dell'imposta sulla rendita, il sesto dell'imposta unica sulla rendita, il settimo dell'attuazione dell'imposta unica sulla rendita, l'ottavo dell'imposta multiforme, il nono dell'analisi delle principali imposte, il decimo dei servigj personali, cioè coscrizione militare, guardia nazionale, giurati.

Ecco che in poche parole vi ho fatto da cicerone, affinchè prendiate conoscenza della comparsa alla luce di un libro utile veramente popolare e del suo contenuto sulla quistione delle imposte. Ma voi non mi chiederete che io esponga l'analisi critica delle teorie che annuncia. Ciò sarebbe lo stesso che riprodurlo con l'aggiunta delle chiose. Vi basti il sapere che l'Avv. Benvenuti proclama come canone della scienza finanziaria del Governo l'*economia*, cioè la riduzione al minimo possibile delle pubbliche gravezze. E ciò va arcibenissimo: ma pur troppo molti cervelli di uomini di Stato avranno a lambiccarsi, anzichè sia trovato il modo di ridurre in pratica la teoria.

G.

tutto, e questi si conducono da veri cospiratori, non avendo che raffinato le arti per le quali un papa, nella sua infallibilità, li abolì, finchè un altro infallibile li ristabilì. I gesuiti si conducono come una vera setta; ed essi confidano di riuscire nelle loro cospirazioni contro la società civile coi pronunziati del Concilio, dominando tutti gli spiriti deboli e facendo la guerra alle istituzioni. E' si fanno precedere dovunque dai paolotti, dalle suore del sacro cuore ed altre siffatte, poi, avendo fatto danaro dei beni stabili truffati agli eredi coi testamenti carpiti, giocano nelle borse, impiegano il danaro in certe industrie, in certi commerci, fino in locande, sussidiano con danaro alcuni dei loro agenti secolari, e diventarono una vera potenza bancaria, forse la maggiore di quante ce ne sono. Essi possono ben dire di sè medesimi di aversi fatto *thesaurum de mammona iniquitatis*.

Ma quali effetti dovrà produrre nella società civile questa degenerazione della Chiesa mercè una setta di cospiratori, che dominano colle insidie e colle arti di una morale punto scrupolosa? Sarà vero che la società civile subisca in pace questa cospirazione? Non produrrà dessa anzi nuovi scismi nella società religiosa? È ciò che da molti tra gli stessi padri del Concilio si teme, senza però che essi abbiano il coraggio di porre un termine all'azione distruttrice di questa crittogama della cristianità. La crisi della Chiesa è più profonda ch' essi non credano; poichè distaccandosi, come fecero, dalla società civile, essi non si accorsero dei mutamenti che in essa si andarono operando. Il formare una casta separata, il negare il progresso dell'umanità, il sottoporsi all'assolutismo di Roma, che alla sua volta è dominata da una setta tenebrosa di cospiratori, non giovano di certo a ristabilire la loro influenza morale. Questa si farà sempre minore, se non torneranno alla vera pratica del Cristianesimo, alla santa povertà del Vangelo, alla elezione dei migliori; alla vera comunione col laicato. Se il clero insomma non comincia dal riformare sè stesso, come chiedevano il Rosmini, il Gioberti, il Ventura, il Testi tra gli Italiani ed altri non meno celebri tra gli stranieri, quali il Lacordaire, il padre Giacinto, il Dollinger ecc. arriverà forse a formare una società a parte coi più ignoranti, ma non avrà alcun potere sulla classe illuminata. Non sappiamo poi quanto vi guadagni ad accettare le adesioni dei principi spodestati, che promettono al Concilio di prestare il braccio secolare alle sue decisioni, se potranno tornare sui loro troni, dove furono tiranni de' popoli.

È tempo però che anche la società civile si premunisca contro questo nuovo stato di cose. Ormai nè i Concordati, nè l'arsenale delle armi di difesa dello Stato contro le usurpazioni della Corte romana non valgono nulla. I gesuiti hanno imparato il modo di eludere tutti i mezzi d' altri tempi. Le loro arti non si vincono che colla libertà. Si tolga di mezzo il principato politico di Roma. Si costituiscano per legge le comunità religiose di tutti i padrifamiglia, che confessano di appartenere alla credenza cattolica, e si metta in loro potestà di eleggersi gli amministratori laici ed i ministri ecclesiastici, si proceda colla istruzione e colle istituzioni sociali che tendono a rialzare il carattere individuale dell'uomo ed a renderlo conscio di sè medesimo. Così sarà il laicato che contribuirà a riformare il Clero.

Notiamo qui da ultimo un fatto, che è la più manifesta contraddizione dell' antico spirito della Chiesa, e che mostra come ormai questa è in mano dei cospiratori della setta gesuitica. Parrebbe, che il Concilio fosse la grande consulta, nella quale col senno di tanti saggi si dovesse cercare il bene della società cristiana. Non c'è in ciò nulla di segreto, nulla da doversene vergognare, nulla cui giovi nascondere come se fosse qualcosa di cattivo, qualcosa che dal popolo non si possa sapere. Ebbene: nella vaticana congrega non soltanto tutto si fa nelle tenebre, tutto si nasconde; ma si è perfino fatto giurare ai padri di mantenere il segreto. Non si tratta adunque della dottrina di Cristo, che si doveva proclamare al mondo intero dai tetti delle case; ma è qualcosa di tenebroso, qualcosa che non si ha da sapere, è una congiura, una cospirazione. Contro chi è tale cospirazione? Contro la verità che non teme la luce. Di questo fatto che basterebbe a condannarli, i congregati a Roma non si accorgono nemmeno. Tanto sono lontani dallo spirito del fondatore della religione cristiana e da quello della Chiesa dei primi secoli!

## ITALIA

**Firenze** Corre voce che i discorsi dell'onorevole Lanza non abbiano incontrato la piena approvazione dei suoi colleghi. Si pretendeva anzi ieri da taluno che in un recente Consiglio di ministri si fossero sollevate su questo proposito discussioni assai vive. Noi registriamo queste notizie per debito di cronisti e, bene inteso, senza assumerne responsabilità. Così la *Nazione*.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Sui disegni del ministro Sella corrono molte voci. Le credo tutte premature: evidentemente perchè quei disegni maturino ci vuole un po' di tempo, e dovranno essere discussi nel consiglio dei ministri.

Mi dicono che siasi pensato offerire il portafoglio della marineria al contr'ammiraglio Guglielmo Acton, comandante l' arsenale di Venezia. Egli è uno dei più distinti ufficiali della nostra mariniera, ma non si ritiene per probabile la sua accettazione. Non è quindi inverosimile che il Castagnola diventi ministro effettivo della marineria, e venga surrogato da altri nel dicastero degli' agricoltura e del commercio.

La scelta del segretario generale dell' Interno è differita al ritorno dei ministri assenti. L' onorevole Gerra continua per ciò con un' abnegazione degna di molta lode a sostenere quell' uffizio.

Mi assicurano che dal Ministero della guerra sieno stati emanati ordini per la vendita di cavalli appartenenti al treno ed all'artiglieria. Il generale Govon eincomincia in tal guisa i risparmi, ma indubitatamente egli li manterrà nei limiti che convengono alle nostre necessità militari.

— Alcuni giornali hanno parlato, nei giorni decorsi, di dimissioni date e poi ritirate dal commendatore De Cesare e dal cavaliere Biagio Caranti dalle cariche che quei due funzionari coprono al ministero d' agricoltura, industria e commercio.

Crediamo di poter ristabilire la precisa verità intorno a questo incidente.

Il commendatore De Cesare rimane al suo posto e pare non abbia mai fatto parola di dimissioni.

Il cavaliere Biagio Caranti, invece ha rassegnate effettivamente le proprie dimissioni, le quali sono state anche accettate. *(Corr. Ital.)*

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica nel numero di iersera di Regolamento per le Intendenze provinciali di finanza.

Gli intendenti, giusta gli ordini ricevuti, sono tutti al loro posto: gli altri impiegati addetti alle intendenze o hanno già raggiunto o raggiungeranno in questi giorni le loro destinazioni.

— Quest' oggi al tocco proveniente da Torino è tornato a Firenze l' on. Sella ministro delle Finanze.

— Sappiamo che al Ministero della Guerra si stanno facendo degli studi importantissimi, per eseguire grandi riduzioni nelle varie armi dell' esercito tranne la Fanteria. L'Artiglieria e la Cavalleria sopporteranno principalmente il peso delle economie che si vogliono fare sull' esercito.

Aspetteremo a conoscere con maggior esattezza le proposte dell' on. Ministro della Guerra per giudicarle, e per esaminare sopratutto se corrispondano alle solenni dichiarazioni fatte alla Camera dei Deputati.

— Siamo assicurati che il Ministro d' Agricoltura e Commercio ha accettato le dimissioni presentate in questi giorni dal comm. Biagio Caranti, capo di divisione in quel Ministero. *(Gazz. del Popolo)*

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Nazione:*

Avvengono nella città e sue adiacenze delitti più del consueto, sebbene la polizia in vista del Conciho abbia prese molte precauzioni. Se amassi tener presso a queste miserie, potrei riempierne le mie lettere. Vidi ieri mattina un giovane, che dalle vesti sembrava facchino o carrettiere, ucciso e gettato nella vasca di fontana di Trèvi, cioè nel più bel centro di Roma: ad onta delle numerose pattuglie di soldati che nella notte percorrono tutte le contrade e riescono infeste soltanto ai galantuomini.

## ESTERO

**Austria.** Secondo notizie viennesi da Cattaro, e di fonte uffiziosa, si sarebbe presentata al conte Auersperg una numerosa deputazione della Zuppa, che consegnò una petizione di grazia diretta all'imperatore. Tutti sarebbero disposti di assoggettarsi alla legge della landwehr *come a qualunque altra disposizione del governo*; la deputazione avrebbe nominati i caporioni della rivolta per i quali chiede la grazia sovrana. La Zuppa sarebbe di bel nuovo tutta abitata; dodici uomini soli mancherebbero. Anche la Maina, ove non sarebbero assenti che due sole famiglie, ne avrebbe seguito l' esempio. Secondo queste brillanti notizie, tutto adunque sarebbe finito; in quanto a noi, dice il *Cittadino*, ci permettiamo porre in dubbio per lo meno l' *esattezza* di tali notizie.

— La *Gazzetta Naradowa* di Lemberg, pubblica una lettera del clero cattolico polacco al vicario della diocesi di Lublino, monsignor Casimiro Sowsnowski, ora in Roma, nella quale esprimono chiaramente le loro idee, che vorrebbero veder propugnate in Concilio. Cominciano dall' esprimere la speranza che il Concilio non condannerà le conquiste di progresso del secolo XIX, poi vengono enumerando le cause di malcontento generale nella Chiesa cattolica, attribuendole: primamente al potere temporale dei papi, inconciliabile colle idee di Cristo; poi alla malaugurata intenzione d'erigere in dogma l' infallibilità del papa; in terzo luogo, alla cattiva scelta dei cardinali: e continua l' enumerazione, comprendendo gli arbitrii e il dispotismo dei vescovi, l' educazione de' seminarii, la frequenza dei chiostri, ecc.

— Della crisi ministeriale in Vienna si confermano le notizie che abbiamo riferite dietro ciò che asseriva la *Corrispondenza del nord-est*. La *Nuova stampa libera* di Vienna conferma queste notizie. «Relativamente alla crisi ministeriale, essa dice, noi non abbiamo da registrare alcun fatto nuovo, tranne quello che la minoranza del Ministero, composta del conte Taaffe, del conte Potocki, del dottor Berger, ha presentato anch' essa un proprio *memorandum* all' imperatore che termina coll' offerta della dimissione, e che Sua Maestà ha fatto comunicare questo documento alla maggioranza del Ministero, come aveva fatto conoscere ai membri della minoranza il *memorandum* presentato da Giskra, Herbst, Hasner, Bresil e Plener.»

**Francia.** La *Liberté* dice che Rouher e il barone David hanno frequenti colloqui coll'imperatore. Anche il signor Lavalette è spesso consultato per lettera o per telegrafo. Sembra che l'imperatore aggradisca più che mai i consigli di questi diversi personaggi.

— Secondo lo stesso foglio, l' imperatore avrebbe dato ordine di considerare il Tibaldi come compreso nell' amnistia del 15 agosto scorso. Come è noto, Tibaldi era implicato in un processo per cospirazione contro l' imperatore.

— Secondo l' *International*, la questione del disarmo è stata discussa verbalmente a Parigi e a Berlino, ed è stata differita sino a dopo la formazione del nuovo gabinetto.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

I ministri che escono dal Ministero sarebbero i seguenti: Duvergier, De la Tour d'Auvergne, Leroux e Gressier. Restano dunque Forcade de la Roquette e Magne. Ollivier avrebbe il portafoglio da lui tanto ambito degli interni. Si fanno molti commenti sopra un colloquio fra Thiers e Ollivier, e naturalmente si riparla della tregua seguita fra gli Orleans ed i Buonaparte.

**Germania.** Mandano da Carlsruhe alla *Gazz. d' Augusta* che molti membri del partito nazionale-liberale si propongono tenere una riunione in quella città il dì 8 e 9 gennaio per discutere ed elaborare un programma comune per la loro condotta politica.

**Spagna.** La *Correspondencia* di Madrid dice che le più recenti notizie sull'Italia, in risposta alle stringenti comunicazioni del Governo spagnuolo, sono evasive. Il re Vittorio Emanuele ha aggiornato la sua definitiva risposta relativamente al duca di Genova sin dopo le elezioni pei seggi vacanti alle Cortes non credendo bastante la maggioranza attuale. Queste elezioni però furono differite a dopo quelle pei Consigli municipali sciolti durante l' ultima insurrezione repubblicana.

La stampa è unanime nel protestare contro la continuazione di questo stato illegale di cose.

**Inghilterra.** Dall' ultimo martedì, a Cork si è cominciato a ricevere dagli ufficiali militari il giuramento richiesto perchè possano agire in qualità di magistrati, come praticavasi all' epoca dei disordini provocati dai feniani.

**Turchia.** La *Nuova Stampa Libera* ha da Costantinopoli:

La Porta invitò il Kedive a consegnarle i suoi navigli corazzati ed i suoi 200,000 *chassepots*, come conseguenza dell' essersi egli assoggettato ai dettati del firmano.

— Un altro dispaccio da Costantinopoli reca:

Dicesi che tra l' Austria e la Porta sia stata conchiusa una Convenzione per l' inseguimento della orde di briganti e delle bande d' insorti oltre ai rispettivi confini, analoga a quella che fu stabilite sullo stesso argomento fra la Grecia e la Turchia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## E
## FATTI VARII

### ATTI
### della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 27 dicembre 1869.*

N. 3890. Vennero definitivamente approvati i contratti stipulati colle compagnie:

*a)* Assicurazioni Generali di Venezia.
*b)* Compagnia di Assicurazione di Milano.
*c)* Riunione Adriatica di Sicurtà

per l' assicurazione dei fabbricati che servono ad uso del Collegio Provinciale Uccellis, e della R. Prefettura e Deputazione Provinciale coi mobili relativi pel complessivo importo di it. L. 387,200.— cioè in conto valor di stabili it. L. 329,200.—; ed in conto valor di mobili it. L. 58,000.— verso il correspettivo di cent. 30 per mille sul valor degli stabili, e di cent. 55 per mille sul valor dei mobili, coll' abbuono del 10 per 0/0, locchè porta una annua spesa alla Provincia di it. L. 117.60, avvertendo che ciascuna Società assunse l' assicurazione per la somma corrispondente ad un terzo delle suddette L. 387,200.—. Venne poi disposto il pagamento del canone antecipato pel primo anno di L. 131.13, nella qual somma sono comprese le spese dei contratti che stanno a carico della parte assicurata.

I contratti sono duraturi un decennio decorribile dal mezzodì del giorno 23 dicembre 1869 al 23 dicembre 1870.

N. 3924. Venne disposto a favore dell' Ospitale di Udine il pagamento di L. 20,868.90 a saldo del sussidio annuale pel mantenimento degli esposti, e cio in armonia alle precedenti deliberazioni consigliari.

N. 3893. Venne disposto il pagamento di lire 3000.— a favore dei Regi Commissarj Distrettuali in causa indennizzo d' alloggio per l' epoca da 1 luglio a tutto dicembre a. c.

N. 3904. Venne riconosciuta la lodevole esecuzione del lavoro di dipintura di sei stanze terrene, compresi i vestiboli, costituenti l'appartamento di ricevimento e residenza ufficiale della Direttrice del Collegio Provinciale Uccellis, e venne disposto il pagamento a favore dell' artista Olivo Giovanni di L. 450.— giusta contratto e dichiarazione di laudo, avvertendo che la spesa era già avvisata ed ammessa dal Consiglio Provinciale come risulta dalla Relazione Alleg. *D.* letta al Consiglio stesso nella seduta del giorno 17 maggio p. p.

N. 3898. Venne disposto il pagamento di lire 13,359.37 a favore dei varj proprietarj dei locali che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri per le pigioni che vanno a scadere col giorno 31 corrente.

N. 3899. Come sopra pella pigione semestrale antecipata, il di cui pagamento scade col giorno 1 gennajo 1870, cioè a favore della ditta Girolami Luigia Sonvilla pella Caserma di Maniago L. 148.15
di Giacomo-Girolamo Armellini
pella Caserma di Tarcento » 350.—

Assieme L. 498.15

N. 3892. Venne disposto il pagamento delle pigioni postecipate pei locali ad uso dei Regi Commissariati Distrettuali di Udine, S. Daniele e Gemona pel semestre da 1 luglio a 31 corrente: cioè
a Lovaria Antonio pel Commiss. di Udine L. 172.84
a Gonano Giovanni id. di S. Daniele » 141.84
a Simonetti Valentino id. di Gemona » 125.00

In complesso Lire 439.68

N. 3891. Come sopra per le pigioni antecipate pel semestre da 1° gennaio 1870 a tutto luglio p. v.
a favore del Comune di Ampezzo L. 102.98
a favore di Anzil Teresa per Tarcento » 136.41

Assieme Lire 239.39

N. 3916. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Latisana per l' acquartieramento dei Reali Carabinieri da 1 gennaio a tutto agosto 1868 e venne disposto il pagamento del liquidato importo di Lire 276.30.

N. 3810. Venne approvato il nuovo contratto di pigione pel locale ad uso di caserma dei R. Carabinieri stazionati in Pontebba di proprietà del sig. Zanier Federico coll' annuo canone di Lire 460.—

N. 3940. Venne disposto il pagamento di L. 92.81 a favore del sig. Nardini Francesco pei lavori di ristauro praticati nel locale ad uso dell' Ufficio Tecnico Prov.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 54 affari, dei quali 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; 23 in oggetti di tutela dei Comuni, e 7 in oggetti interessanti le opere pie.

Il Deputato
A. Milanese

Il Segretario
*Merlo*

**Nella seduta straordinaria del Consiglio di Udine** che avrà luogo nel giorno 29 corr. e successivi, saranno da trattarsi anche gli argomenti che seguono:

Sulla proposta della Ditta Fratelli Ponti per l' espurgo inodoro dei pozzi neri della città.

Invito della Direzione dell' Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino per un sussidio.

**Elenco** Viglietti dispensa Visite 1870.

Garelli signor Francesco capitano del Genio 1, Vorajo nob. Gio. Maria cav. e Consorte 2, Colussi dott. Francesco Medico Municipale Emerito 1, Mantica nob. Cesare Amministr. del S. Monte 1, Colloredo co. Giuseppe 1, Broglio sig. Pietro Reg. Scuole Elem. 1, Della Vedova sig. Gio. B. Maestro Elem. 1, Stremitz Sac. Matt. Maestro Elem. 1, De Rubeis dott. Odoardo Medico Municip. 1, Lirutti nob. Giuseppe 1. Rodolfi G. B. Segr. capo Prefettizio 1, Pontini dott. Antonio prof. all'Istituto Tecnico 1, Dorigo sig. Isidoro e Maria Conjugi 1, Groppiero co. cav. Giovanni Sindaco di Udine e Consorte 8, Di Colloredo-Codroipo contessa Caterina 2, Locatelli dott. Gio. Batt. Ing. Municipale 1, Cumano dott. Costantino e famiglia 3, Antonini Antonio-Maria Presidente della Camera Notarile di Udine 1.

**La Società operaja udinese** ha nominato i proprii rappresentanti pel prossimo anno, e s'apparecchia a continuare in quella lodevole operosità, per cui meritò lode sino dai primordj dell'istituzione. Noi difatti con piacere vediamo che i nostri artieri ed operaj hanno compresa ognora più la necessità di serbarsi fermi entro i limiti precisati dallo Statuto sociale, e di unire al mutuo soc-

corso l'istruzione. E con eguale piacere abbiamo veduto confermati nello carico della Società quelli che s'adoperarono con frutto per essa. Difatti se non sarebbe opportuno l'addossare il peso della rappresentanza sempre allo stesso persone, è conveniente l'esprimere con la riconferma il sentimento di gratitudine verso chi non risparmiò tempo e cure negli assunti uffizj. E se in tutte le Associazioni siffatto principio dovrebbe seguirsi, è bella cosa vederlo seguito dalle Società operaje dirette al fine della moralità, e inspirate da spirito di fratellanza. Così operando, esse acquisteranno vieppiù un diritto alla stima dei concittadini.

G.

—

**Riceviamo** il seguente viglietto. « Mi permetta, signor redattore, di darle la buona notizia che fra un mese al più tardi si attende l'ordine di spargere sul tratto di strada fra Porta Cussignacco e il viale della Stazione la ghiaja che si trova ammucchiata da un pezzo ad uno dei lati. Per allora si spera che la strada sarà perfettamente asciutta, e il lavoro potrà intraprendersi con sicurezza di buon esito. È inutile il dire che tengo la cosa da buona fonte, perchè tutti i corrispondenti tengono le cose in questo modo! »

—

**Casino udinese.** Il Consiglio convoca per la sera di giovedì 30 corr. alle ore 7 nel locale del Casino i Soci ordinari per versare sul seguente ordine del giorno: *Presentazione dello stato patrimoniale e del bilancio preventivo per l'anno sociale 1869-70.*

—

**Avvertenza.** Ricordiamo che pel recente decreto dell'ex Ministro Minghetti, il primo giorno dell'anno nuovo, non è più festa negli effetti civili. Siccome è assai presumibile che molti titoli specialmente cambiarj scadano in detto giorno, richiamare tale disposizione alla memoria segnatamente dei commercianti, ci parve un dovere.

—

**Dal cav. Vendramino Candiani** abbiamo ricevuto un opuscolo contenente notizie corografiche e storiche del Comune di Pordenone, di cui Egli è benemerito Sindaco. E lo ringraziamo per tale atto cortese, e ci rallegriamo veggendo ormai moltiplicarsi gli elementi per compilare, in tempo non lontano, una buona statistica della Provincia.

Le suddette notizie furono chieste al Candiani dal dott. Vallardi di Milano che pubblica, sotto la direzione del Prof. Amato Amati, il Dizionario corografico dell'Italia. Esse si riferiscono in parte ai passati secoli, cioè toccano dalla storia di Pordenone che fu città importante dal lato politico e civile, ed in parte concernono la sua condizione presente dal lato amministrativo, estetico e specialmente industriale. Breve monografia, ma degna di menzione pel pregio dell'esattezza e diligenza.

G.

—

**Tabella dei giorni festivi** quali sono riconosciuti dalla Legge cominciando dal 1 gennaio 1870:

Tutti e singoli i giorni di Domenica,
il giorno di Natale,
» dell'Epifania,
» dell'Ascensione di N. S. G. C.,
» della Concezione della B. V. M.,
» della Natività della B. V. M.
» dell'Assunzione della B. V. M.
» del SS. Corpo di Cristo,
» dei Beati Apostoli Pietro e Paolo,
» di Ogni Santi,
» del celeste patrono di ciascuna diocesi, città o terra.

—

**Ai proprietari di case** tornerà di non poca importanza il senso di una recente nota ministeriale, sulla preventiva approvazione delle opere sia di riparazione, sia di costruzione di nuove case. Il ministero dell'interno, a proposito di una quistione fra diversi proprietari, con diversi comuni, ha ricordato ai signori sindaci che un regolamento municipale edilizio *non può prescrivere* la necessità della preventiva approvazione di qualunque opera sia di riparazioni, sia di costruzione nuova di case, che alcuno voglia intraprendere. — Tale approvazione, secondo il ministero, è inconciliabile colla libertà dell'industria delle costruzioni e coi limiti di un regolamento edilizio, inteso bensì a stabilire delle norme generali d'ornato, di sicurezza, e salubrità, — ma non a porre in arbitrio dell'autorità municipale se uno possa, e come debba in modo concreto edificare.

— Lo stesso ministero ha stabilito che nei regolamenti edilizii non si può concedere ai proprietari degli edifizii che minacciano rovina un termine fisso entro il quale eseguire le occorrenti riparazioni, mentre ciò restringe le facoltà date al sindaco dall'art. 104 della legge comunale.

—

**Esposizione nazionale dei lavori femminili a Firenze.** — L'Italia non può a meno di fare delle feste; ma da qualche tempo le sue feste sono quelle del lavoro. Buon segno: poichè si vede da ciò ch'essa comprende quello che le fa d'uopo.

Difatti vediamo l'una dopo l'altra succedersi esposizioni di vario genere, provinciali, regionali e nazionali; esposizioni che sono appunto le feste del lavoro. Ognuno che lavora e che procura di fare qualcosa di buono, ha l'occasione di far vedere l'opera sua e di vederla apprezzata per quello che merita, sicchè possa trovare anche il debito compenso. Ogni città alla sua volta ha la sua esposizione, la sua festa, che serve ad altro di richiamo, ha un mezzo per mettere in evidenza sè stessa, un momento nel quale studiare quello che possiede e quello che le manca, e fare un buono avviamento l'avvenire. Tali feste del lavoro noi le consideriamo utili, perchè ispirano quella operosità contenta, che deve generare molti beni per il paese.

In armonia a questo fatto, che si produce da sè in tutta l'Italia, vediamo ora generarsi il pensiero di fare nell'anno del 1870 una *esposizione nazionale dei lavori femminili*. Il Comitato centrale promotore composto di molte egregie persone, si è diretto ai Sindaci delle diverse città del Regno affinchè procurino, d'accordo colle Camere di commercio ed i Comizii agrari, di fondare in ciascuna Provincia dei sottocomitati per coadjuvare l'opera del centrale. A cura del Comitato centrale di uomini sarà costituito un Comitato centrale di donne. Comitato e sottocomitati raccoglieranno oblazioni per l'istituzione e si occuperanno di raccogliere e spedire i lavori, che saranno dell'ingegno come della mano. Il Comitato centrale conferirà medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e procurerà di vendere gli oggetti esposti. I proventi saranno costituiti dalle oblazioni di lire cinque, a raccogliere le quali si adopereranno specialmente le donne bennate, dalla tassa d'entrata della esposizione, dal prodotto dei lavori regalati all'esposizione e dai doni di cittadini, municipii, istituti pubblici e privati, corporazioni, teatri, società ecc.

L'idea di mettere in vista e di premiare i lavori femminili, a noi sembra buona. Nella concorrenza per la vita la donna è schiacciata dalla maggiore forza dell'uomo; e noi vediamo troppo trascurate le professioni femminili. Le donne potrebbero poi anche fare molte più cose, se venisse messa in vista la loro abilità. Più che tutte le emancipazioni di cui suolsi parlare oggidì noi crediamo che gioverebbe ajutare le donne in tutto quello che esse sanno e possono fare, e che si vedrebbe facilmente essere molto.

Non sappiamo se ad Udine si formerà un sottocomitato; ma speriamo di sì: ed in tal caso crediamo che una parte principale dovrebbe essere serbata appunto alle donne. Le provincie più lontane dai centri sono quelle che hanno più delle altre bisogno di figurarvi; e quindi speriamo che qualcosa si farà anche ad Udine.

—

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 7 1/2 la Compagnia Piemontese rappresenterà la brillantissima Commedia in 5 atti del cav. Bartolomeo Ardy, *L'amour perdona tutt.*

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

*Firenze, 28 dicembre.*

(K) Uno degli argomenti ai quali la stampa prende a ragione molto interesse si è la sorte di que' tanti impiegati che col 1° dell'anno si trovano balestrati da un capo all'altro del Regno, avendo forse sulle braccia una numerosa famiglia e con un indennizzo per le spese di viaggio da riuscire insufficiente del tutto. Mi si afferma che il ministro ha nominato d'urgenza una commissione speciale che deve, pure d'urgenza, decidere sopra i reclami che piovono, a tal riguardo, da ogni parte a Firenze e confido che la Commissione vorrà tener conto delle rimostranze legittime, ledendo il meno possibile l'interesse di tanti fra i servi di quella gleba che è la burocrazia.

Ancora non si sa niente delle economie che il ministero intende di introdurre nei varii rami della amministrazione. Ci sono in aria molti progetti, ma ancora di positivo non è trapelato niente nel pubblico. La buona volontà dei ministri è peraltro fuori di dubbio, e in quanto al ministro di agricoltura e commercio si afferma che il nuovo ministro non si limiterà soltanto a delle economie, ma vorrà anche entrare francamente nel campo delle riforme, semplificando non solo gli uffici, ma anche il personale, riducendone il numero a proporzioni più rispondenti al vero bisogno.

Pare che le felicitazioni della Camera dei deputati al Re, in occasione del capo d'anno, saranno da S. M. ricevute in Firenze, essendo egli atteso qui per l'ultimo giorno dell'anno. Queste felicitazioni saranno presentate in forma privata dall'on. Cairoli e da altri quattro deputati, essendosi la Camera, nella fretta di stabilire la proroga, scordata di nominare la commissione solita a compiere ogni anno questa cerimonia presso l'Augusto Capo dello Stato.

Si attribuisce da taluni al Governo l'idea di restringere l'azione di quelle società di recente istituite che si occupano delle surrogazioni militari, in seguito all'abolizione del privilegio pel quale i chierici erano esenti dalla leva. La ragione di questo provvedimento consisterebbe non tanto nel danno che queste società recano alla benemerita istituzione che già funziona con uno scopo simile presso il ministro della guerra, quanto nell'indole delle società stessa che non sembrano animate dal solo desiderio di conservare all'altare dei futuri leviti.

Mi si afferma che il ministro Sella, il quale ha già mostrato di apprezzare parecchie dell'idee finanziarie del Maurogonato, se ne discosta radicalmente per ciò che riguarda il progetto di fondere le due Banche e quello di affidare alla Banca il servizio di tesoreria, proposte alle quali si vuole che il Sella sia decisamente favorevole. Questa voce troverebbe in certo modo una conferma nelle trattative che sono adesso in corso per la istituzione di una Banca che dovrebbe stabilirsi sopra basi vaste e solide. Non so a che punto queste trattative si trovino; ma non si corre rischio d'ingannarsi affermando ch'esse sono appunto incorte in vista della possibilità del progetto relativo al servizio di tesoreria.

Del resto, in quanto ai progetti attribuiti al Sella, bisogna andare molto a rilento, nel prestar loro credenza; perchè sono molti (e fra questi anche quello di diminuire la cifra degli interessi annui del debito col proporre un compenso ai portatori d'obbligazioni che consentissero a non esigere per tre anni il pagamento) e questa abbondanza deve mettere in grave sospetto sulla loro autenticità.

In quanto all'esposizione finanziaria che il Sella non mancherà di fare in Parlamento appena questo sarà riaperto, si ha ogni ragione di credere ch'essa non sarà tutta color di rosa. È già noto che il Sella non è mai stato ottimista, e bisogna quindi prepararsi ad udirne delle brutte. Pare che non si tratti più dei 172 milioni stabiliti dal Cambray-Digny come disavanzo normale, detratti i proventi dell'asse ecclesiastico, i quali ridurrebbero sempre secondo il Digny, il disavanzo stesso a 115 milioni. Le cifre non sarebbero più così modeste e il Sella esporrebbe francamente la situazione vera; ma non lieta, delle nostre finanze.

In politica non abbiamo null'altro di nuovo. Vi ho già detto che il Re è atteso a Firenze per l'ultimo giorno dell'anno, onde mi resta soltanto da aggiungere che dentro la prima settimana dell'entrante gennajo egli proseguirà il suo viaggio per Napoli, ove intende passare quasi tutto l'inverno.

—

— Leggiamo nella *Gazz. Piemontese*:

Ci scrivono da Firenze essere decisa la soppressione pel nuovo anno dei tre grandi Comandi istituiti dal passato Ministero.

— L'attuazione del regio decreto 5 ottobre anno corrente sul nuovo ruolo delle prefetture è prorogata a tutto il prossimo febbraio.

— Il Govone attende sollecitamente all'opera delle riduzioni. L'invio di due classi in congedo illimitato sarà anticipato per il treno e pel corpo d'amministrazione. Così pure in occasione della prossima leva, intenderebbesi di ridurre di 2000 uomini il contingente di prima categoria.

— *L'Herald* di Londra dice che la quistione d'un disarmo generale è stata soltanto oggetto di corrispondenze scambiate fra le potenze, ma non per l'iniziativa della Francia.

— La *Correspondance Autrichienne* reca da Pietroburgo che due eminenti capi Montenegrini sarebbero giunti nella residenza dello Czar.

— Il *Fremdenblatt* assicura che il Governo turco concentra nella Bosnia, nell'Erzegovina e nell'Albania, un maggiore numero di forze militari che non ha l'Austria sul territorio degl'insorti. Il movimento delle truppe avviene per mare.

— I fogli della Dalmazia narrano quanto già si prevedeva, che cioè, il brigantaggio si estese dalle Bocche di Cattaro a tutta la costa. — A Segua, come ai tempi degli Uscocchi, s'invadono le case e i possedimenti delle famiglie italiane, o che simpatizzano pel partito, cosidetto, italiano.

## Dispacci telegrafici

### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 29 dicembre*

**Parigi,** 28. Il *Journal Officiel* dice che i ministri han date le loro dimissioni che sono state accettate. Restano al loro posto per la spedizione degli affari fino alla nomina dei successori. L'imperatore indirizzò una lettera il 27 corrente ad Ollivier così concepita: « I ministri avendo dato le loro dimissioni, mi indirizzo con fiducia al vostro patriottismo per pregarvi di designarmi le persone che possono formare con voi un gabinetto omogeneo che rappresenti fedelmente la maggioranza del Corpo Legislativo e sia risoluto ad applicare la lettera come lo spirito del senatus-consulto dell'8 settembre. Conto sopra la devozione del Corpo Legislativo ai grandi interessi, come sul vostro per aiutarmi al compito intrapreso di far funzionare regolarmente il regime costituzionale ».

**Parigi,** 27. La *Patrie* dichiara completamente inesatta la voce che sieno stati fatti 79 arresti nell'esercito di Parigi. Soggiunge che certi individui procurano di fare presso le truppe propaganda di anarchia, ma riscontrano indifferenza e disprezzo.

*Corpo legislativo.* Tierry, Arago e Gambetta depongono un progetto di legge elettorale; Glais-Bizoin un progetto di legge sugli annunzi giudiziari; Garnier-Pagès un progetto sopprimente il bollo dei giornali, e un progetto accordante ai giornali esteri il libero ingresso in Francia.

Fu letto il decreto che chiude la sessione straordinaria ed apre la sessione ordinaria. Domani il Corpo Legislativo eleggerà l'ufficio di presidenza.

**Madrid,** 27. Assicurasi che il Consiglio dei ministri riunirassi domani per trattare questioni importanti.

**Parigi,** 28. *Corpo legislativo.* Furono eletti vice-presidenti Talhouet, Chevandrier, David; e Daru e segretari Bauernat, Martel, Terne, Peyronsse, Magnin e Josseau.

**Cattaro,** 28. L'insurrezione è terminata. Gl'insorti si sono sottomessi e deposero le armi.

**Pietroburgo** 28. Orloff fu nominato ministro a Vienna, Uxkull ministro a Firenze.

**Parigi,** 28. Tropmann intese la lettura degli atti d'accusa quasi con indifferenza. Disse che un complice versò il veleno a Giovanni Kink.

Il *Corpo legislativo* ha eletto presidente Schneider con voti 190. Leroux ebbe voti 7. Schede bianche 23.

**Costantinopoli,** 28. L'asserzione del *Figaro* che il Kedive abbia dato 75 milioni per l'accomodamento è falsa.

## Notizie di Borsa

| PARIGI | 24 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 72.60 | 72.75 |
| » italiana 5 0/0 | 56.65 | 56.67 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 526.— | 526.— |
| Obbligazioni » » | 266.25 | 253.— |
| Ferrovie Romane | —.— | 42.— |
| Obbligazioni » | —.— | 119.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | —.— | 153.— |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | —.— | 166.25 |
| Cambio sull'Italia | 3.3/4 | 3. 5/8 |
| Credito mobiliare francese | 215.— | —.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | —.— | 441.— |
| Azioni » » | 665.— | 651.— |
| VIENNA | 24 | 28 |
| Cambio su Londra | 123.75 | —.— |
| LONDRA | 24 | 28 |
| Consolidati inglesi | 92.1/4 | 92.1/4 |

FIRENZE, 28 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 59.15; fine corr. 59.10 —.—; Oro lett. 20.70 —.—; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 25.96; den. 25.92; Francia 3 mesi 103.75; den. 103.55; Tabacchi 462.—; —.— —.—; Prestito naz. 79.85 a 79.75; Azioni Tabacchi 667.—; —.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2060.

TRIESTE, 28 dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 91.— a | 91.15 | Colon. di Sp. | —.— a | —.— |
| Amsterdam | 103.15 » | —.— | Metall. | —.— » | —.— |
| Augusta | 103.— » | —.— | Nazion. | —.— » | —.— |
| Berlino | —.— » | —.— | Pr. 1860 | 98.25 » | 98.75 |
| Francia | 49.— » | 49.15 | Pr. 1864 | 118.50 » | —.— |
| Italia | 46.90 » | 47.— | Cr. mob. | 261.— » | 261.50 |
| Londra | 123.60 » | 123.80 | Pr. Tries. | —.— a | —.— |
| Zecchini | 5.80 » | 5.80 1/2 | —.—; | —.— a | —.— |
| Napol. | 9.87 1/2 » | 9.88 1/2 | Pr. Vienna | —.— » | —.— |
| Sovrane | 12.43 » | 12.44 | Sconto piazza | 4 3/4 a | 5 1/2 |
| Argento | 121.75 » | —.— | Vienna | 5 a | 5.3/4 |

| VIENNA | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Prestito Nazionale fior. | 70.70 | 70.60 |
| » 1860 con lott. » | 98.40 | 98.30 |
| Metalliche 5 per 0/0 » | 60 20.—.— | 60.—.—.— |
| Azioni della Banca Naz. » | 735.— | 734.— |
| » del cred. mob. austr. » | 260.50 | 260.30 |
| Londra » | 123.70 | 123.60 |
| Zecchini imp. » | 5.88 1/2 | 5.82 1/2 |
| Argento » | 121.25 | 121.25 |

### Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza il 29 dicembre.*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | it. l. 12.25 | ad it. l. 13.15 |
| Granoturco | » 5.25 | » 6.15 |
| Segala | » 7.50 | » 7.70 |
| Avena al stajo in Città | l. 8.30 | l. 8.45 |
| Spelta | » —.— | » 15.70 |
| Orzo pilato | » —.— | » 16.85 |
| » da pilare | » —.— | » 9.— |
| Saraceno | » —.— | » 6.20 |
| Sorgorosso | » —.— | » 3.50 |
| Miglio | » —.— | » 8.50 |
| Lupini | » —.— | » 6.20 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | » —.— | » 13.50 |
| Fagiuoli comuni | » 9.10 | » 10.20 |
| » carnielli e schiavi | » 13.— | » 15.15 |
| Fava | » 12.— | » 13.— |
| Castagne in città lo stajo | » 10.70 | » 11.— |

### Orario della ferrovia

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Da Venezia | Da Trieste | Per Venezia | Per Trieste |
| Ore 2.10 ant. | Ore 1.40 ant. | Ore 2.10 ant. | Ore 2.40 ant. |
| » 10.— ant. | » 10.54 ant. | » 5.30 ant. | » 6.15 ant. |
| » 1.48 pom. | » 9.20 pom. | » 11.46 ant. | » 3.— pom. |
| » 9.55 pom. | | » 4.30 pom. | |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*



1205

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 1454 3

**LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA**

**Avviso**

Che a tutto il giorno 31 gennaio 1870 resta aperto il concorso a due posti di Guardia Campestre, ed uno di Guardia Boschiva Comunali cui va annesso lo stipendio annuo di l. 365 per ciascuno pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da espiro dovranno essere prodotte a questo protocollo corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età di anni 25, e non oltre passata di anni 40.
b) Fedina politica criminale.
c) Certificato medico di sana e robusta costituzione.
d) Certificato di saper leggere e scrivere.
e) Attestato di buona condotta morale politica del Sindaco dell'ultimo domicilio.

Gli obblighi a detti posti inerenti trovansi tracciati nel Regolamento del quale è libero l'ispezione presso la Segretaria del Comune nelle ore d'ufficio.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale.

Dall'Ufficio Municipale
li 8 dicembre 1869.

Il Sindaco
Marcolini

Gli Assessori
*F. Zilian*
*A. Favetti*
*L. . . . .*

Il Segretario
*G. Biasoni.*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 6696 3

**AVVISO**

Si rende pubblicamente noto per ogni effetto di legge a Lucia Pravasi di Cordenons assente d'ignota dimora esserle stato nominato in curatore ad actum questo avv. D.r Tullio e destinata comparsa all'A. V. che il giorno 7 febbrajo p. v. per versare sulle condizioni d'asta proposte da Cristoforo Masetti di Gradisca contro Fabiano Beorchia e varii creditori, colla istanza 12 ottobre 1868 n. 6107.

Si pubblichi per 3 volte nel *Giornale di Udine*, a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 10 dicembre 1869.

Il Reggente
A. Bearzi

N. 24687 3

**EDITTO**

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 18, 22 e 29 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà presso questa R. Pretura un triplice esperimento d'asta dei sotto indicati fondi sopra istanza di Giacomo fu Gio. Batt. Zambelli di Udine, contro Giacomo Chiarandini q.m Leonardo di Godia, alle seguenti

*Condizioni*

1. I fondi saranno alienati nei tre lotti sotto descritti ed in tre esperimenti al 1.° e 2.° incanto non potranno essere deliberati ad un prezzo inferiore di quello di stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori inscritti fino alla stima.

2. Ogni oblatore meno l'esecutante ed i creditori inscritti, dovrà depositare a cauzione della sua offerta il decimo del valore di stima del lotto o lotti ai quali intende aspirare.

3. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberatario dovrà versare nella cassa della Banca del Popolo sede di Udine il prezzo di delibera, e nei successivi tre giorni offrirne la prova mediante il deposito presso la cassa forte di questo Tribunale del relativo libretto. In seguito a ciò gli sarà restituito il decimo previamente depositato a cauzione.

4. Effettuato il deposito di cui all'art. 3.° ogni deliberatario potrà ottenerne l'aggiudicazione in proprietà e l'immissione in possesso degli enti deliberati, e quindi staranno a di lui carico i pesi relativi, senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

5. Non effettuando il deliberatario il deposito del prezzo come all'art. 3.°, si procederà a nuova asta a tutto di lui rischio pericolo e spese, per le quali relativamente ai deliberatarj non creditori risponderà intanto il decimo depositato a cauzione.

6. Resta autorizzato l'esecutante a prelevare dal deposito o depositi effettuato dal deliberatario alla Banca del Popolo, l'importo delle spese esecutive, quali verranno liquidate dal Giudice senza d'uopo di attendere la graduatoria.

*Beni in pertinenze e mappa stabile di Godia.*

Lotto 1. Casa con corte in mappa ai n. 14 e 426 pert. 0.25 rend. l. 5.35 it. l. 660.

Lotto 2. Terreno aratorio detto Pasenti in mappa al n. 442 di pert. 0.66 rend. l. 0.24 it. l. 150.

Lotto 3. Terreno aratorio detto il Pasco della Torre in mappa al n. 404, 433 pert. 20.49 rend. l. 38.05 it. l. 1600.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 20 novembre 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

*P. Baletti.*

N. 4725 2

**EDITTO**

La R. Pretura di Moggio notifica all'assente d'ignota dimora Barbarino Antonio q.m Stefano di Resia che Stefano q.m Giovanni di Biasio pur di Resia ha presentato a questa Pretura in confronto di esso assente e creditore iscritto Tullio D.r Vito, istanza in data odierna a questo numero per vendita all'asta d'immobili ad esso Barbarino appartenenti; e che per discutere sulle condizioni d'asta venne fissata la comparsa al giorno 4 febbraio 1870 a ore 9 ant. nominato in curatore di esso assente questo avv. D.r Perissutti.

Viene quindi eccitato il suddetto Barbarino Antonio a comparire personalmente nel detto giorno, o a far avere al deputatogli curatore le sue istruzioni o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se medesimo attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'albo pretoreo nel Capo Comune di Resia e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 13 dicembre 1869.

Il R. Pretore
Marin

N. 4536 2

**EDITTO**

Si rende noto che ad istanza 27 novembre 1869 a questo numero di Nicolò fu Nicolò Faleschini in confronto di Domenico fu Nicolò Faleschini debitore, dei terzi possessori Michiele, Ferdinando, Lorenzo, Nicolò ed Eustacchio Faleschini Tommaso fu Tommaso Faleschini e Margheritta fu Giovanni Gardel, Antonio fu Nicolò Faleschini tutti di Moggio e dei creditori iscritti, nel giorno 28 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura si terrà il IV. esperimento d'asta pella vendita di porzione di casa in Piazza di Moggio che si estende sopra i mappali n. 5696, 5697 designato al n. 2785 di pert. 0.03 rend. l. 7.92 e ciò a qualunque prezzo, ferme nel resto le condizioni portate dall'Editto 23 dicembre 1868 n. 5008 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 16, 17, 18 del 1869.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 27 novembre 1869.

Il R. Pretore
Marin

N. 14505 1

**EDITTO**

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 7 settembre 1869 n. 10394 prodotta dal ritenuto minore Francesco Foramitti rappresentato dal tutore Domenico Bassi esecutante contro il D.r Giuseppe e contro Faidutti esecutati nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati ed in evasione al protocollo 8 novembre corr. a questo numero ha fissato li giorni 29 gennaio 5 e 12 febbraio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte, alle seguenti

*Condizioni*

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto ossia appezzamento sotto li singoli numeri progressivi.

2. Ogni oblatore a cauzione dell'offerta sarà tenuto al previo deposito di un decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira da farsi in valuta legale.

3. Al primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo di stima; ed al terzo anche a prezzo inferiore alla stima semprechè basti a coprire i creditori fino al valore di stima iscritti.

4. Il deliberatario sarà tenuto entro giorni 20 dalla seguita delibera di depositare pure in valuta legale il prezzo di delibera presso la Banca del Popolo in Udine offrendo attendibile prova del fatto deposito.

5. In difetto del deposito di cui ad IV. si procederà ad un nuovo incanto a tutto pregiudizio e spese del deliberatario moroso.

6. L'esecutante non assume veruna responsabilità per la manutenzione dei fondi da alienarsi.

*Descrizione delle realità da vendersi siti nel Comune censuario di S. Leonardo*

1 Casa colonica Scrutto map. 932 pert. 0.38 rend. 15.12 stim. it. l. 1742.79
2 Casa d'affitto Scrutto map. 918 p. 0.02 rend. 2.70 » 98.32
3 Arat. arb. vit. Napugi o Clignach map. 970, 1008 pert. 2.06 rend. 6.38 » 340.78
4 Aratorio nudo Cluinarse o Busarinza map. 1106 pert. 2.60 rend. 8.14 » 491.62
5 Arat. arb. vit. Nachiamur map. 1079 p. 0.68 r. 1.75 » 110.61
6 Simile Nasanisut map. 1116 pert. 2.65 rend. 5.17 » 481.79
7 Prato Zapuojan map. 1175 pert. 0.25 rend. 0.37 » 39.33
8 Arat. arb. vit. Ulazo map. 594 pert. 1.49 rend. 1.40 » 140.11
9 Simile Ulazu map. 592 pert. 0.90 rend. 1.06 » 122.90
10 Simile Uograi map. 945 pert. 0.78 rend. 0.84 » 122.90
11 Coltivo da vanga arb. vit. Uberiacu map. 1124 pert. 0.71 rend. 1.38 » 73.74
12 Coltivo da vanga e prato Uberiacu map. 1128 pert. 0.66 rend. 1.31 » 51.83
13 Prato in Monte Uradins map. 1150 p. 4.86 r. 4.47 » 234.47
14 Simile Urande map. 1152 pert. 4.43 rend. 4.08 » 202.38
15 Prato cespugliato Umasgnan map. 1167 p. 3.89 r. 4.28 » 199.93
16 Bosco ceduo misto Zavoglan map. 2389, 2390 pert. 5.86 rend. 4.34 » 309.72
17 Prato cespugliato in Monte Ucrasech map. 2400 pert. 1.45 rend. 0.70 » 93.41
18 Simile Ucrasech map. 2423 pert. 3.71 rend. 1.78 » 287.60
19 Bosco ceduo forte Poderassio map. 2434 pert. 3.13 rend. 0.91 » 117.99
20 Prato cespugliato Cidistrane map. 2628 p. 3.22 r. 0.87 » 147.49
21 Simile Ucelle map. 856 pert. 2.11 rend. 1.01 » 73.74
22 Simile Cisistrane map. 2417 pert. 6.88 rend. 4.47 » 294.97

Totale stima it. l. 5978.42

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nel Comune di S. Leonardo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale ufficiale della Provincia.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 21 novembre 1869.

Il R. Pretore
Silvestri

*Sgobaro.*

N. 4355 2

**EDITTO**

Si rende noto che ad istanza della Ditta Comployer e Zette di Vienna in confronto di Stromeyer Giuseppe, Anna Stromeyer Fridrich di Wettmanstetten, Cecilia Stromeyer-Andric ed Elisabetta Stromeyer-Schaner di Lassemberg ed in confronto dei terzi possessori e creditori iscritti, nel giorno 11 maggio del 1870 a ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa Pretura verrà tenuto il IV. esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo degli immobili siti in Resiutta e descritti nell'Editto 11 luglio 1867 n. 2561, pubblicato sotto i n' 189, 190 e 191 del *Giornale di Udine*, ferme nel resto tutte le condizioni portate dall'Editto surriferito.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 10 novembre 1869.

Il R. Pretore
Marin



*Udine, Tip. Jacob e Colmegna*